

BERSAGLIO

UN RACCONTO DI EROI E LEGGENDE IN BILICO TRA PASSATO E PRESENTE

III

V COME VENERE

Di **Carlo Monni**
(con un contributo alla trama di **Fabio Volino**)

1.

Berkeley, Contea di Oakland, California. Tre mesi fa. Definirla bella è decisamente troppo riduttivo. Non esistono parole in grado di descriverla adeguatamente, del resto, quali parole potrebbero rendere giustizia ad Afrodite, dea dell'Amore, colei che i Romani chiamavano Venere? Ed è con questo nome che Jimmy Woo, agente dello S.H.I.E.L.D., e Namora, reggente di Atlantide, la conoscono.

-Venere...- balbetta Jimmy Woo -... dopo quasi sessant'anni.-

La bionda dea, vestita con una lunga tunica bianca, fatta di un tessuto leggero, quasi trasparente, con un'ampia scollatura e spacchi laterali fino alle cosce, avanza verso di loro.

-Il tempo è stato gentile con te, Jimmy,- dice -Non sembri invecchiato che di pochi anni da quando ci vedemmo per l'ultima volta. Qual è il tuo segreto?-

-Io...- balbetta ancora l'agente cinoamericano.

Venere si volge verso Namora:

-Quanto a te, Principessa dei Sette Mari, la morte non ti ha voluto e ne sono contenta.-

-Perché ci hai chiamato? Cos'è questa storia?- chiede, sbrigativamente Namora.

-Giusto- interviene Jimmy Woo -Prima di venire qui ho preso un po' di informazioni Cos'è la Fondazione Atlas? E tu che c'entri?-

Un lieve sorriso.

-La Fondazione Atlas è una mia idea.- risponde la dea -Vi racconterò tutto. Per il momento sappiate solo che il Mondo è in pericolo e tocca a noi salvarlo come ai vecchi tempi.-

Jimmy Woo e Namora non sanno cosa dire.

Los Angeles California, estate 1968. Mary Morgan è incredula.

-Stai scherzando?- esclama rivolta ad un uomo che non vedeva da vent'anni.

-Purtroppo no- risponde Jeff Mace, che un tempo era l'eroe mascherato chiamato il Patriota e poi anche il terzo Capitan America -Vedi... noi...- indica Dan Lyons e Betty Barstow -... noi apparteniamo ad un'associazione formata da ex avventurieri in costume attivi negli anni 40... proprio come te. Tra i nostri scopi c'è anche la continuazione nell'ombra delle nostre vecchie attività senza costumi sgargianti e senza pubblicità. Abbiamo sviluppato un servizio informazioni molto efficiente.-

-Molto interessante, ma io che c'entro?-

-Abbiamo scoperto di recente che c'è in azione sul territorio americano un micidiale assassino. I suoi bersagli sono importanti figure politiche. Non riusciamo a trovarlo, ma i tuoi poteri precognitivi possono aiutarci a scovarlo.-

-Io... non so... è da tanto che non provo a usarli.-

Jeff le stringe le mani.

-Per favore...- le dice -... provaci, è importante.-

Lei lo guarda negli occhi e le tornano in mente emozioni da lungo tempo dimenticate.

-Io ci proverò,- dice infine.

Melina, Argentina. Sei mesi fa. Questa città ufficialmente non esiste, non è segnata su alcuna carta geografica e il motivo è semplice: è una città di fuorilegge. Qui i soli affari che si fanno sono illegali in ogni altra parte del Mondo. Il rifugio perfetto per uno che dovrebbe essere morto da quasi ottant'anni.

Gli straordinari poteri di Thin Man gli consentono di muoversi non visto. Appiattendosi come un foglio di carta si infila tra gli interstizi di una porta e quando è entrato nella stanza si guarda intorno ed esclama:

-Non posso crederci!-

2.

Berkeley, Contea di Oakland. Tre mesi fa. È Jimmy Woo il primo a parlare: -Vorresti dirmi che un bel mattino ti sei svegliata e hai deciso che ti annoiavi abbastanza da scendere dall'Olimpo, il pianeta Venere o dovunque tu abiti adesso, per salvare il Mondo? Ho una notizia per te, "dea": il Mondo è stato in pericolo un sacco di volte negli ultimi decenni per colpa di folli supercriminali o anche solo dei normali esseri umani, perché stavolta dovrebbe essere differente?-

-Perché stavolta il responsabile è il dio della Guerra Ares.- è la semplice risposta di colei che Jimmy e Namora hanno conosciuto come Venere.

-Il dio della Guerra.- borbotta Woo -Mi sembra di essere finito su set di un film mitologico... un brutto film mitologico.-

-Ma ha senso.- commenta Namora -Un dio della Guerra si alimenta di conflitti e da quel che ho sentito dal mio ritorno, è dai tempi della Seconda Guerra Mondiale che il Mondo di Superficie non vedeva tante guerre contemporaneamente in buona parte del pianeta. Lo ha detto anche uno dei vostri leader religiosi se non sbaglio.-¹

-E se blocchiamo Ares questi conflitti cesseranno?- chiede, scettico, Jimmy.

-Ahimè, temo di no.- risponde la dea -La guerra è parte dell'agire umano sin dagli albori della vostra specie... forse più dell'amore purtroppo... ma di certo potremo impedire una... come dite voi? ... una escalation pericolosa... o almeno è quel che spero.-

-E come pensi che noi da soli possiamo contrastare un dio impazzito? O pensi di usare il tuo fascino per irretirlo?-

Afrodite sorride rispondendo:

-Perché no? In passato ha quasi sempre funzionato. Non abbiamo forse avuto almeno sei figli insieme?-

-E poi, Jimmy, vecchio mio...- dice una voce maschile alle loro spalle -... non sarete affatto soli.-

Chiunque resterebbe stupito nel vedersi davanti un gorilla parlante vestito con un impeccabile gessato scuro con tanto di camicia bianca e cravatta in tinta ma sia Jimmy Woo che Namora hanno visto cose anche più strane... e poi conoscono il nuovo arrivato.

-Ken, sei proprio tu?- esclama Woo.

Se i gorilla possono sorridere, questo lo ha appena fatto.

-Il solo e l'unico Gorilla Man.- proclama allegramente saltando letteralmente verso di loro e facendo un leggero inchino davanti a Namora -Il tempo non è passato per te,

mia principessa: sei bella come l'ultima volta che ti vidi, forse anche di più. Vedo che hai rimpiazzato il verde con il blu... e aumentato la profondità della scollatura.-

-Sei sempre un simpatico impertinente, Kenneth Hale.- replica Namora ridacchiando divertita -Anche tu sembri sempre lo stesso.-

-Merito di una vita sana... e di una maledizione di immortalità. E il segreto di Jimmy qual è?-

-lo...-

Prima che Jimmy Woo possa finire, la dea dell'Amore lo interrompe:

-Non c'è tempo per questo, ora che siamo di nuovo tutti insieme dobbiamo cercare l'ultimo membro del nostro gruppo.

-Intendi dire...?-

-Parlo di Robert Grayson, che noi conoscevamo come Marvel Boy... l'ultimo degli Uraniani.-

Melina, Argentina. Sei mesi fa. Bruce Dickson esita: quello davanti a lui sembra una larva d'uomo tenuto in vita solo dalle macchine a cui è attaccato. Il volto deformato in cui lineamenti diversi cercano affannosamente di ricomporsi in un'unità che continua a sfuggire gli è molto familiare.

È questo l'Agente Asse, il nemico che ha ossessionato le sue notti negli ultimi tempi? Ha fatto tutta questa strada per nulla?

-Impressionante, non è vero?-

La voce alle sue spalle lo sorprende e mentre si dà mentalmente dello stupido, Thin Man si volta di scatto.

Davanti a lui c'è un uomo alto e muscoloso dai lunghi capelli biondi che veste un abito bianco.

-Permette che mi presenti...- dice -... mi chiamo Axl Nacht,-

-Un tedesco...- borbotta Thin Man -... un Nazista.-

-Esatto in entrambi i casi.- replica l'altro -Lei, invece, è Thin Man, un cosiddetto eroe della Seconda Guerra Mondiale. La credevi in carcere per omicidio.-

-Qualcuno si è accorto che non avevo ucciso nessuno...e ora so che aveva ragione. Quello è l'Agente Asse no?-

-Quel che ne rimane, certo. E così, il nostro piccolo inganno è stato scoperto, peccato.-

-Peccato? Brutto Bastardo.-

Thin Man sferra un pugno allo stomaco dell'uomo davanti a lui ma il solo risultato è di farsi male alla mano mentre il suo avversario scoppia in una risata poi si sfilava la giacca.

-Non le ho detto che uso anche un altro nome.- proclama -Puoi chiamarmi Gotteskrieger.-

L'Avana Cuba. 1958. Nick Fury ne aveva sentito parlare: un gruppo di superesseri al servizio dell'F.B.I. coordinati da Jimmy Woo che si facevano chiamare G-Men. Ne aveva sentito parlare... ma vederli in azione è diverso. Riconosce Namora, la cugina di Sub Mariner dagli stessi poteri, il biondo che vola e spara raggi dai suoi bracciali si fa chiamare Marvel Boy. Il gorilla... si dice che sia un uomo mutato in gorilla da un'antica maledizione. Quel che è certo è che sa usare molto bene le pistole che impugna. Un'altra vista impressionante è quella di un essere meccanico che avanza tra gli armati abbattendoli come fossero birilli. Nelle carte che Nick ha letto lo chiamano M-11 il Robot Umano.

L'ultimo membro del gruppo appare d'improvviso: è una giovane donna bionda che veste una tunichetta bianca e un foulard rosso. È straordinariamente bella e tutti si fermano a guardarla.

-Voi non volete farci del male.- dice con voce suadente ai guerrieri dell'Artiglio Giallo davanti a lei -Cessate la violenza.-

E loro le danno retta abbassando le loro armi, poi d'improvviso, una scarica di energia viene sparata dalla nave-drago ferma davanti alla spiaggia e la donna cade al suolo.

3.

Melina, Argentina. Sei mesi fa. Avrebbe dovuto pensarci, si dice Thin Man tenendosi la mano destra dolorante: un altro dannato "Übermensch" nazista. Ne ha incontrati un bel po' durante la Seconda Guerra Mondiale ma sperava che la loro genia fosse scomparsa per sempre, povero illuso.

-Ho subito un processo di potenziamento analogo a quello di colui che voi americani chiamavate Master Man ma più stabile.- spiega l'uomo che si fa chiamare Gotteskrieger mentre gli sferra un pugno allo sterno e poi al mento.

Il corpo elastico di Bruce Dickson assorbe entrambi i colpi senza subire danni poi l'eroe si avvolge attorno al suo nemico.

-Non è facile farmi del male.- dice colpendo ripetutamente il suo avversario.

Improvvisamente Thin Man viene colto da un dolore atroce in ogni terminazione nervosa e crolla a terra letteralmente disarticolato.

Una voce dal tono metallico risuona nella stanza:

-Ach... un vecchio amico. Che piacere.-

Con uno sforzo Thin Man solleva la testa e si trova di fronte a un umanoide metallico che impugna una strana pistola e che al posto della testa ha una sfera che contiene un cervello e due occhi galleggianti.

-Tu!- esclama -Tu sei...-

-Il Prosciuga Cervelli, chi altri?- risponde l'altro un attimo prima che Bruce perda i sensi.

Los Angeles California, estate 1968. Mary Morgan ascolta attentamente. Jeff Mace che le spiega la situazione:

-Tutto è cominciato circa vent'anni fa ed ha a che fare con le morti improvvise di importanti ufficiali delle Forze Armate dei paesi occidentali e di politici o manager. Alcuni erano chiaramente omicidi, altri sembravano incidenti o suicidi. In tutti i casi non c'erano legami tra le vittime e gli eventi non erano mai più di due o tre all'anno e tra uno ed il successivo spesso passavano anni. E anni sono quelli che ci sono voluti ai migliori analisti del Battaglione V per cogliere scarni indizi e individuare un modus operandi che li ha fatti concludere per l'esistenza di un unico, inafferrabile, assassino... una specie di fantasma.-

-Il Soldato d'Inverno.- si lascia sfuggire a mezza bocca Mary.

-Cosa?- esclama Dan Lyons.

-Negli ambienti dell'intelligence sovietica è il nome che danno ad un assassino infallibile ed invisibile... uno spettro... una leggenda.- spiega Mary.

-E tu come lo sai?- chiede Jeff.

-Già... come lo sai?- incalza Betty Barstow -Stai a vedere che eri davvero una spia sovietica.-

Mary Morgan fa un sorriso amaro e replica:

-Simpatizzante comunista prego. Curioso per un'esponente dell'alta società, è vero, ma non tanto insolito. Non sono mai stata una spia sovietica e non ho mai tradito il mio Paese, ma durante il mio autoimposto esilio dagli Stati Uniti ho viaggiato molto e ho conosciuto... gente... gente disposta a chiacchierare per farsi bella con una donna attraente. Un paio di ufficiali del KGB ad esempio.-

-E da loro hai saputo di questo... Soldato d'Inverno.- chiede Jeff.

-Un nome e nulla di più.- ribadisce Mary -Nemmeno chi me ne ha parlato credeva esistesse davvero.-

-Ma forse esiste ed è qui negli Stati Uniti.- afferma Dan.

-E voi pensate che abbia in mente di uccidere una figura pubblica... un'altra dopo il Reverendo King e Bobby Kennedy? Ma chi?-

-Non ne siamo ancora sicuri.- risponde Jeff -Per questo abbiamo bisogno di te.-

-Vi aiuterò.- è la risposta di Mary Morgan.

L'Avana Cuba. 1958. Per un attimo che pare interminabile la donna che chiamano Venere rimane stesa a terra, poi si solleva e l'unica prova che sia mai stata

colpita è un ampio strappo della sua tunica sulla schiena ma anche quello non c'è più quando lei è di nuovo in piedi.

-Adesso mi avete fatto ARRABBIARE!- afferma.

Si muove verso la nave-drago e contemporaneamente intona un canto in una lingua antica.

4.

Manhattan, New York. Tre mesi fa. Jimmy Woo prende un lungo respiro e dice:

-Robert Grayson è morto. Qualche anno fa tornò sulla Terra completamente pazzo e fu letteralmente disintegrato dal potere delle sue bande quantiche durante uno scontro con i Fantastici Quattro.-²

-Non è morto.- replica, serafica, Venere -È solo... disperso e noi lo rimetteremo insieme.-

-Ne ho viste di cose strane.- commenta Jimmy -Quindi... perché no? Come pensi di riuscirci, magia olimpica?-

-Perché no? Padre Zeus potrebbe farlo ma... non vuole. Ho ottenuto l'aiuto di un umano di grande ingegno: il suo nome è Richards.-

-Reed Richards?-interviene Namora -Ho sentito parlare di lui. Non è un nemico di mio cugino?-

-Non sono esattamente buoni amici, ma definirli nemici è un po' eccessivo di questi tempi.- ribatte Ken Hale.

-Richards...- commenta Woo -Se qualcuno può farcela quello è lui.-

-E allora andiamo.- replica la dea -Ci sta aspettando.-

Melina, Argentina. Sei mesi fa. Thin Man riprende lentamente i sensi per ritrovarsi legato ad una parete. Prova a liberarsi ma scopre che il suo potere elastico è inutile.

-Una piccola precauzione. Mi servi qui.-

Bruce Dickson si volta verso il punto da cui proviene la strana voce ed esclama:

-Dunque eri davvero tu, Brain Drain. È proprio vero che l'erba cattiva non muore mai.-

-Ach... è questo il modo di trattare un vecchio amico?- replica attraverso un microfono il cervello vivente protetto da una sfera trasparente ed innestato su un corpo robotico.

-Hai uno strano concetto di amicizia. Se non ricordo male, ogni volta che ci siamo visti hai cercato di uccidere me ed i miei amici.-

-Effetti della guerra... quella guerra che sfortunatamente abbiamo perso... anche per colpa di gente come te.-

-E ne vado fiero. Quelli come te dovevano restare sepolti nel passato.-

-E invece siamo tornati e stavolta vinceremo... con il tuo aiuto.-

Su volto di Thin Man si dipinge un'espressione di assoluto stupore.

-Io aiutare voi Nazisti? Devi essere pazzo.

La sola risposta è il gorgoglio di una risata.

Manhattan, New York. Qualche mese fa. L'uomo si alza a fatica dal letto. Si sente la testa pesante. È stata una bella nottata pensa, un party selvaggio come piacciono a lui. Dà un'ultima occhiata alle ragazze nel letto e poi si avvicina al mobile bar. Un gocchetto a quest'ora non forse la cosa più indicata ma che importa? Dopotutto si vive una volta sola e la vita è sua.

-Clyde Travis.-

La voce di donna echeggia nella stanza e l'uomo si volta verso la porta-finestra che dà sulla terrazza.

Davanti a lui una donna bionda molto bella che indossa una calzamaglia scura che le lascia scoperte le gambe e su cui è disegnata la silhouette di un ragno.

-Chi sei tu?- esclama l'uomo -Come hai fatto ad entrare?-

-Le barriere degli uomini non significano nulla per un'emissaria dell'Inferno stesso.- replica la donna avvicinandosi -Quanto a chi sono...sono il tuo destino.-

L'urlo atroce dell'uomo sveglia le ragazze fino ad allora addormentate ed anche loro urlano quando la testa di Clyde Travis piomba sul letto mentre il suo corpo decapitato fa qualche passo prima di crollare a terra.

Sulla fronte un marchio a forma di ragno... una vedova nera.

5.

Manhattan, New York. Tre mesi fa. Il Four Freedoms Plaza è indubbiamente uno dei più famosi edifici di New York e le sue mura ne hanno viste passare di cose strane compresi: dee, scimmie parlanti, ibridi umani-atlantidei, robot senzienti e... sì: perfino comuni tutori della legge.

Si può, quindi, perdonare Reed Richards se, quando nel suo laboratorio entra una simile compagnia (meno il robot, ad essere onesti), si limita a sollevare lo sguardo e dire:

-Benvenuti... ho quasi finito. Sarò da voi tra un secondo.-

Susan Richards avanza sorridendo.

-Scusatelo: Reed si fa sempre assorbire dal lavoro.-

Le presentazioni sono presto fatte.

-Susan Storm...- commenta Namora -... mi hanno parlato di te e vedendoti non mi sorprende che mio cugino fosse... interessato a te.-

-Storia vecchia ormai.- replica Sue -Namor ed io siamo buoni amici adesso. Piuttosto come sta tua figlia Namorita? Ho sentito che è in coma.³

-Le sue condizioni sono stabili ma speriamo che migliori.- Namora si volge verso Johnny Storm -Tu sei quello che chiamano la Torcia Umana... somigli al mio amico Jim Hammond in effetti. Mi hanno detto che uscivi con mia figlia.-

-Uh... beh...- Johnny si sente imbarazzato -... non è durata molto. Colpa mia immagino.-

-Fuoco e acqua insieme. Non poteva durare, ma posso capire cosa lei trovasse in te.-

-Davvero? Cioè... voglio dire...-

Poco distante Ben Grimm, alias la rocciosa Cosa, parla con Gorilla Man:

-E così tu saresti stato magicamente trasformato in un gorilla immortale?-

-Più o meno da settant'anni sì.- risponde Kenneth Hale.

-E come sei riuscito a sopportare la tua condizione per tutto questo tempo?-

-E chi ha detto che la sopporto? Con gli altri, però, uso il sarcasmo ed un po' di battute.-

-Ti capisco... io...-

-Fatto.- annuncia Reed Richards attirando l'attenzione di tutti -Il dispositivo per rintracciare gli atomi del Crociato, o Marvel Boy che dir si voglia, è pronto.-

-Possiamo cominciare subito?- chiede Venere

-Ma certo.- risponde Reed ed aziona un pulsante.

Melina, Argentina. Sei mesi fa. Bruce Dickson prova inutilmente a liberarsi: di qualunque cosa siano fatti i suoi legami, sembrano adattarsi ai suoi poteri elastici. Meglio riposare e ascoltare che ha da dire il suo carceriere. I megalomani come lui amano raccontare i loro piani se adeguatamente sollecitati.

-Che intenzioni avete?- chiede

-Le solite, direi.- risponde Brain Drain **-Finiremo il lavoro lasciato incompleto ottant'anni fa: conquisteremo il Mondo e fonderemo il Quarto Reich.-**

-La solita follia. Fallirai come hanno fallito altri prima di te.-

-Non stavolta. Stavolta vinceremo e per colmo di ironia, la nostra vittoria sarà merito anche tuo... e del tuo piccolo mondo perduto chiamato Kalahia-

Thin Man spalanca gli occhi dalla sorpresa.

Los Angeles California, estate 1968. Mary Morgan guarda i due uomini e la donna davanti a lei e dice:

-Devo spiegarvi una cosa: nemmeno io so come funzionino i miei poteri precognitivi. A volte mi vengono delle visioni di avvenimenti futuri ma non c'è una logica o una regola, quindi potrebbe non funzionare.-

-Ah... ah... Miss Rivoluzionaria da Salotto mette le mani avanti.- commenta Dan Lyons.

-Dan...- lo rimprovera Jeff Mace -... tieni i tuoi commenti per te. Io... mi fido di te Mary: so che farai del tuo meglio.-

-Grazie io...-

Mary non finisce la frase. Le gambe le cedono e cadrebbe a terra se Jeff non fosse lesto a sostenerla.

Con delicatezza la stende su un divano.

-Mary...- la chiama -Mary, mi senti?-

La donna spalanca gli occhi e si rizza di colpo a sedere esclamando:

-L'ho visto! L'ho visto!-

-Chi, Mary?- chiede Jeff -Chi hai visto?-

La risposta li sorprende tutti:

-Lui: l'Uomo senza Volto.-

CONTINUA

NOTE DELL'AUTORE

Praticamente poco o nulla da dire su quest'episodio, quindi sbrighiamoci:

- 1) Innanzitutto diciamo subito che la trama di Thin Man deriva da spunti di Fabio Volino. Grazie Fabio. -_^
- 2) Axl Nacht è un personaggio creato da John Byrne su Namor #11 che è stato reso superumano dallo stesso procedimento che ha potenziato Willie Lohmer alias Master Man ed il suo moderno successore il suo pronipote Max. L'identità di Gotteskrieger è stata creata da Allan Jacobsen & C.P. Smith su New Invaders #2 ed io l'ho introdotta nella nostra continuity in quest'episodio.
- 3) Brain Drain (letteralmente Prosciuga Cervelli) è un personaggio creato da Roy Thomas & Frank Robbins su Invaders Vol. 1*° #2. Si tratta dello scienziato tedesco Werner Schmidt (no: dubito sia parente del Teschio Rosso... anche se certo condividono certi ameni tratti di personalità -_^) che nel 1941 circa, investito dall'esplosione causata da un'astronave precipitata nella campagna tedesca, sarebbe morto se non fossero intervenuti gli alieni che erano a bordo dell'astronave e non fossero riusciti a trapiantargli cervello e occhi in un corpo robotico. Il procedimento gli fornì enormi poteri mentali e Brain Drain mise i suoi talenti al servizio del Terzo Reich ma fu ripetutamente sconfitto dagli Invasori e dalla Legione della Libertà.

Nel prossimo episodio: il ritorno di Marvel Boy e quello del Robot Umano. In più: nazisti, assassini nell'ombra e tanto altro. Vi aspetto.

Carlo

¹ Allude a Papa Francesco.

² Vedi Fantastic Four Vol. 1° #164/165 (Prima edizione italiana Fantastici Quattro, Corno, #179/180).

³ Dopo gli eventi di Namor MIT #7.